

PAESE CHE VAI.. L'isola di Sark

di Fabio V.

da un articolo della Voce del Cifr del settembre 2002, aggiornato a marzo 2008

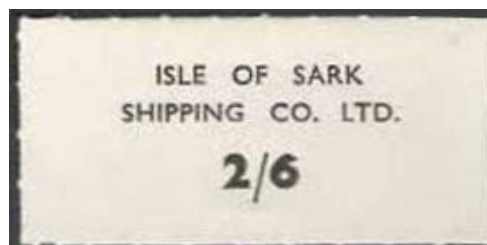


mappa del Bailato di Guernsey (dipendenza diretta della Corona Britannica) e delle isole limitrofe fra cui Sark,

Siamo nelle isole del Canale (N.d.R.)

Iniziamo la storia con la prima notizia ripresa dal Corriere delle Sera a fine agosto 2002:

L'isola di Sark è salita recentemente all'attenzione del grande pubblico. In un articolo pubblicato sul "Corriere della Sera" del 25 agosto scorso, si diceva che persino l'Onu era stato "mobilitato", in quanto a Sark, nel cuore dell'Europa, si pratica tuttora una forma di feudalesimo. Perciò, il Palazzo di vetro avrebbe sanzionato la sua Costituzione, se non fosse stata emendata. Pur conoscitore di molte emissioni filateliche anche un po' strane, sapevo di un'isola di Sark o Serk, nel canale della Manica, ma ignoravo la sua storia e di come il territorio venisse amministrato. Ho fatto alcune rapide ricerche ed eccone i risultati, arricchiti negli aspetti filatelici che ci sono consueti. Situata a 80 miglia a sud dei litorali britannici, ha una superficie di soli 5 chilometri quadrati (in realtà, è divisa in Grande e Piccola Sark) e una popolazione di 600 persone. Dipende geograficamente e per i servizi dalla vicina isola di Guernsey, ben più nota fra i collezionisti per la sua produzione ufficiale. L'economia è basata sull'agricoltura e sul turi-



prime etichette "carriage label" dal 1950



Fig.1 Commodore Shipping Co, dentelli del 1964 con navi o aerei

smo di un ristretto numero di persone in cerca di pace e tranquillità, essendo ricca di coste pittoresche e di una natura selvaggia. Quasi totalmente priva di strade asfaltate, è raggiungibile solo via mare. Sark ha un Governo locale e viene anche definita come il più piccolo Stato feudale del continente. Grazie alle sue leggi, è un paradiso fiscale e centinaia di aziende europee sono lì registrate.

Storicamente faceva parte, sino al XIII secolo, del ducato di Normandia; nel 1565 divenne un possedimento diretto della Corona britannica. Da Elisabetta I fu data in assegnazione "perpetua" a Helier de Carteret ed ai suoi eredi, che assumono il ruolo di "seigneur", o "signore". Quest'ultimo ha l'obbligo di amministrarla e difenderla da invasioni nemiche. L'isola quindi non fa parte del Regno Unito, né tanto meno dell'Unione Europea. E non è uno Stato sovrano. È uno Stato feudale. Dal XVI secolo, i quaranta nobili che ebbero assegnate le quaranta proprietà in cui fu suddiviso il territorio eleggono periodicamente il loro "seigneur" che, in base a vecchie tradizioni mai aggiornate, ha diritto di gestire a suo piacere le sorti della popolazione, con grossi pericoli circa il rispetto dei diritti umani. La Costituzione a suo tempo introdotta non ha mai eliminato certi diritti e privilegi, per cui i cittadini di Sark hanno sottoposto il caso alla Corte di giustizia europea ed anche all'Onu.

In attesa che quest'angolo di paradiso abbia una Carta fondamentale in linea con l'Europa, vediamo qualcosa circa i servizi postali disponibili. Servizi assicurati, sia per i residenti che per i turisti, dalla Commodore Shipping Company. La ditta, sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso, trasporta sui propri battelli persone e



Fig.3

merci, da e per l'isola di Sark. Garantisce inoltre il collegamento verso altre terre emerse del Canale, quali Guernsey ed Alderney nonché il servizio postale da e per l'Inghilterra.

I francobolli usati sono le cosiddette "carriage labels", comuni anche in altre isole off shore del Regno Unito. Le prime apparvero nel 1950; queste le diverse dizioni riscontrate:

- "Guernsey - Sark Commodore", la vignetta è del 1962 e offre paesaggio locale e sovrastampa (fig.1);
- "Guernsey-Sark", del 1964, propone un idrovolante (fig.2);
- "Isle de Sark", datato 1965, il disegno rappresenta il porto di Creux com'era quattrocento anni prima (fig.3);
- "Isle of Sark Shipping Co.", la vignetta con il battello è del 1998 (fig.4).

Più in generale, le immagini riprodotte sulle etichette si riferiscono ai servizi di trasporto, a vari personaggi storici e più, recentemente, a paesaggi e bellezze naturali dell'isola. Non mancano le usuali sovrastampe filateliche relative all'Europa, ad esempio quella mostrata nella fig.1, per... intrufolarsi nei giri allora di moda.



Fig.4

VACANZE A SARK

E mentre il Palazzo di vetro veniva turbato dalle giuste lamentele degli abitanti di Sark, Guernsey, il 30 luglio scorso, ha predisposto una serie dedicata alle vacanze nell'isola salita alla ribalta.



Ben dieci valori, ognuno dei quali ha un valore facciale da 27 pence.

Le immagini ripropongono i luoghi comuni di quelle lande, ricordando, naturalmente, solo quelli positivi: natura, tranquillità, mare e divertimento, per un periodo tutto dedicato al relax. Niente smog, né traffico, né code per raggiungere il ristorante o il... casello autostradale (perché tanto, quest'ultimo non esiste). E, naturalmente, nessun accenno alla strana vicenda che ha fatto di Sark un territorio ancora oggi calato in un'altra dimensione.

Alcune cover ed annulli relativi all'isola di Sark:



20-1-2000 PO Guernsey-Sark cover



postmark di Sark su bollo britannico del 1905



postmark di Sark su card con bollo britannico del 1995



fig. 3 dentello di Isle de Serk del 1965



fig. 4 con set della "Isle of Sark shipping Co"

Ecco come il Vaccari News del 1 marzo 2008 ha riportato le ultime notizie su Sark:

[Sark dice addio al sistema feudale](#)

È balzata sui giornali in questi giorni, poiché sarebbe “l'ultimo feudo d'Europa”, destinato a diventare una democrazia dal prossimo dicembre. Fra pochi mesi, i seicento abitanti potranno votarne ventotto che sostituiranno l'attuale signore, tale perché scelto da soli quaranta feudatari. Sarà così cancellato un sistema antico, contro il quale, già qualche anno fa, si era opposta l'Onu. È Sark, piccola isola del Canale; come tutto il Bailato di Guernsey, cui appartiene, è una dipendenza diretta della Corona britannica.

Contrariamente ad Alderney, non ha un'attività filatelica propria. Dipende da Guernsey, che venerdì ha lanciato una serie di sei francobolli riguardanti l'applicazione della Convenzione di Ramsar a Sark. L'emissione saluta un accordo internazionale volto a proteggere le zone umide, che caratterizzano anche i cinque chilometri quadrati del territorio.

Ma Sark è nota pure per un servizio di trasporto anomalo. “Si è avvalso -spiega l'esperto di situazioni locali, Fabio Vaccarezza- delle compagnie di navigazione che traghettano persone e pacchi collegando le isole. In qualche caso sono stati prodotti dei «francobolli»: si tratta delle cosiddette «carriage label», comuni ad altre isole off-shore britanniche. Fra le società che hanno lavorato nell'area e che magari hanno inteso sollecitare l'interesse dei collezionisti figurano la Commodore shipping e la Isle of Sark shipping”.

[La cronaca](#)

[La Convenzione di Ramsar \(sito in inglese\)](#)



Il Corriere della Sera in un articolo di Guido Santevecchi del 24-2-2008 ci dà la conclusione della storia iniziata nel 2002, davanti all'ONU:

Europea (e due gemelli eccentrici) è tempo di cambiare

Il Signore di Sark perde lo scettro. Via l' ultimo feudo d' Europa

A dicembre i seicento «servi» dell' isola eleggeranno un Parlamento. Il primo dal 1565

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA - Un' altra dittatura è caduta. Dopo 443 anni l' ultimo dominio feudale dell' Occidente è stato spazzato via e questa volta non per l' intervento armato della superpotenza americana, ma per merito (o per colpa, a seconda dei punti di vista) dell' Unione Europea. La tirannia in questione era quella esercitata su un' isoletta nella Manica, il Channel come lo chiamano i britannici, dal Seigneur e dai suoi quaranta feudatari. I seicento abitanti di Sark, 80 miglia dalla costa meridionale inglese, andranno a votare a dicembre per eleggere un' assemblea popolare: sarà la fine di una storia cominciata nel 1565, quando la Regina Elisabetta (la Prima) temendo uno sbarco dei francesi e le scorrerie dei pirati, attribuì al nobile di Jersey Helier De Carteret e ai suoi discendenti il diritto perpetuo di governare l' isola di cinque chilometri quadrati a patto che vi si stabilisse con quaranta famiglie armate e pagasse alla Corona «un ventesimo del beneficio feudale dovuto da un cavaliere». Il sistema è andato avanti per secoli e Sark ancora oggi non fa formalmente parte del Regno Unito ma è una Crown dependency che fa capo direttamente alla regina. Il potere è stato trasmesso per diritto ereditario fino al ventiduesimo Sire, John Michael Beaumont. Che ha mantenuto tra i suoi privilegi quello di essere l' unico isolano a «poter tenere piccioni o cagne sterilizzate e a vantare la proprietà di tutti i beni riemersi dopo l' alta marea o portati a riva dalle onde». Il signor Beaumont ha rispettato gli accordi: manda sempre puntualmente a Buckingham Palace, ogni anno, un assegno da una sterlina e 79 pence, un ventesimo di quanto dovuto da un cavaliere (anche se non è facile capire come siano stati attualizzati i calcoli). Sarebbe potuta continuare così in eterno. Se non fossero accaduti due fatti. Primo: la firma della convenzione europea sui Diritti Umani, anche se nessuno ricorda bene chi l' abbia sottoscritta o perché. E poi l' arrivo nel 1993 di due fratelli gemelli: Sir David e Sir Frederick Barclay. I Barclay sono miliardari eccentrici, proprietari del Ritz di Londra, del Daily Telegraph e di un impero mediatico, ma con una passione quasi maniacale per l' anonimato. Per questo hanno deciso di comperarsi lo scoglio di Brecqhou, separato da Sark da poche braccia di mare spesso tempestoso, e di costruirci un castello con eliporto. I Barclay hanno dimostrato una certa litigiosità: hanno cominciato a contestare che la loro proprietà, pagata tre milioni di euro, ricadesse sotto la giurisdizione di Sark e del suo Sire. Poi hanno attaccato sul fronte della legge ereditaria: in base al costume feudale qualsiasi proprietà si passava al primo figlio maschio. Infine l' ultimo assalto, sul fronte dei Diritti Umani europei violati dal regime stretto intorno al Sire, al suo Seneschal (giudice), Greffier (ciambellano) e Prévôt (sceriffo). E al Consiglio dei quaranta feudatari. Il resto della popolazione era definito serfs. Ma questi «servi della gleba» a quanto si è visto non erano poi amareggiati dalla loro condizione, che imponeva di dare al Seigneur un pollo vivo ogni anno (o l' equivalente in denaro) e di tenere in casa un moschetto (in caso che arrivassero i pirati temuti da Elisabetta Prima). Oltretutto la condizione di «dipendenza della corona» attribuisce a Sark e alle altre isole del Canale, da Guernsey a Jersey, un sistema di tassazione molto rilassato che non prevede Iva e imposte sul capital gain e le ha trasformate in paradisi fiscali dove si sono stabilite diverse società offshore. Però il Diritto è Diritto: il bastione del feudalesimo ha ceduto. Giovedì notte è stato stabilito che il Seigneur Beaumont resterà in carica fino a dicembre, poi nascerà un' assemblea elettiva di 28 cittadini. Ma la democrazia non dovrebbe cambiare di molto la vita degli ex serfs liberati: a Sark continueranno a non esserci automobili, solo carri trainati da cavalli, qualche trattore, 820 biciclette e niente illuminazione stradale. * * * Il governo Il «Bailato di Guernsey» Sark fa parte del «Bailiwick of Guernsey», il Bailato di Guernsey, una dipendenza della corona britannica costituita da alcune isole nel Canale della Manica, ultimo residuo del medievale Ducato di Normandia L' isola di Sark Temendo uno sbarco dei francesi e le scorrerie dei pirati, nel 1565 la regina Elisabetta I attribuì al nobile di Jersey Helier De Carteret e ai suoi discendenti il diritto perpetuo di governare l' isola di Sark, a patto che vi si stabilisse con quaranta famiglie armate e pagasse alla Corona «un ventesimo del beneficio feudale dovuto da un cavaliere». Il sistema è andato avanti fino ad oggi... Diritto feudale Il «Seigneur» manda ogni anno a Buckingham Palace un assegno da una sterlina e 79 pence.

aggiornato al 2 marzo 2008

